

Tronca: "Addio alla burocrazia corrotta, abbiamo ripristinato la legalità a Roma"

Mercoledì 20 Aprile 2016, 10:05

di **Paola Lo Mele**

Il commissario Francesco Paolo Tronca sceglie il Salone della Giustizia per fare il primo bilancio semestrale del suo operato in Campidoglio. Tema principe, ovviamente, è stato quello della legalità che il Campidoglio, in questi mesi, ha voluto declinare soprattutto sul fronte del patrimonio. Dopo aver riaperto i riflettori sullo scandalo Affittopoli, iniziato una mappatura puntuale degli immobili comunali e pianificato gli sgomberi degli inquilini senza titolo, Tronca assesta una dura critica anche alla stessa amministrazione capitolina. Un vero e proprio atto di accusa, che risuona così: «Come amministrazione straordinaria capitolina è stata condotta un'attività di profonda revisione delle procedure di verifica e monitoraggio del patrimonio pubblico, che ha portato ad evidenziare una pessima gestione da parte dell'amministrazione e per essa dei dirigenti e funzionari che ne hanno incarnato l'azione - spiega il commissario -. Accanto alle patologie della burocrazia capitolina, tuttavia, non possono tacersi quelle dei tanti cittadini (imprenditori, professionisti, sodalizi) che, senza titolo, o abusando dei titoli in essere, hanno approfittato indebitamente dei beni comuni della collettività per anni, nel silenzio, nell'indifferenza e nell'apatia di chi doveva controllare ». Ma il j'accuse dell'inquilino del Campidoglio non si ferma qui: pur tendendo la mano ai lavoratori capitolini, Tronca parla senza mezzi termini delle « inefficienze » della macchina amministrativa. « In questo periodo di circa sei mesi ho cercato di delineare un modello di commissariamento che sapesse individuare le inefficienze di una complessa macchina amministrativa e al contempo consentisse al personale dipendente di riconquistare quell'orgoglio, quella dignità di appartenenza, quella passione, proprie di chi lavora per la gestione della res publica - sostiene -. Per questo ho profuso ogni possibile sforzo ». Il messaggio è chiaro: la strada è tracciata,

a breve il commissariamento terminerà e toccherà al prossimo sindaco, eletto dai cittadini, l'onore e l'onere di prendere il timone sulla difficile strada della trasparenza, efficienza e legalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA